

12

MISTERO BUFFO

Franca Rame e Dario Fo a Brindisi tra mostra e teatro

Il Premio Nobel per la letteratura nel 1997 Dario Fo e Franca Rame tornano in Puglia nell'ambito della stagione teatrale del Comune di Brindisi, Assessorato ai beni ambientali e alle Sedi Culturali, organizzata dal Teatro Pubblico Pugliese grazie al sostegno della Regione Puglia e del Mibac.

Il primo dicembre Dario Fo e Franca Rame saranno al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi con quel "Mistero Buffo" che ha fatto la storia del teatro, riproposto dal 1969 a oggi in oltre cinquemila allestimenti in Italia e all'estero, il testo più celebre e significativo della ricerca di Dario Fo sulle radici del teatro popolare, quello dei giullari e della Commedia dell'arte. Il giorno prima, 30 novembre, apriranno alle 18.00 a Palazzo Granafei Nervegna la mostra "Lazzi, sberleffi e dipinti", lavori pittorici di Dario Fo, importante occasione per comprendere come la pittura abbia costituito un punto cardine nel linguaggio espressivo di Fo.

Straordinario uomo di teatro, Dario Fo è noto anche per il suo impegno sociale. Non tutti però conoscono bene le sue doti di pittore, nonostante questo linguaggio - l'arte pittorica - abbia accompagnato da sempre la sua attività teatrale, anzi l'abbia preceduta.

A testimoniare l'inesauribile e imprevedibile creatività dell'artista saranno esposte a Brindisi oltre 300 opere con una grande varietà di stili e tecniche: dalle pitture dei primi anni, ai collages e agli arazzi, fino ai monumentali acrilici più recenti. In mostra anche oggetti di scena, maschere, costumi e pupazzi uti-

lizzati negli allestimenti teatrali. Il percorso espositivo a cura di Felice Cappa si apre entrando nel vivo della satira politica e di costume da sempre praticata nell'arte di Dario Fo, in pittura e in teatro: questo discorso culmina nelle grandi tele "parlanti" realizzate negli ultimi anni per raccontare l'ultimo ventennio. Si passa dal berlusconismo alla globalizzazione, dalle lotte per il lavoro e le morti bianche, alla speculazione per il terremoto e le grandi opere, dalla dittatura della finanza, alle guerre per esportare la democrazia, dalle spese per gli armamenti sempre più distruttivi, all'eterno sfruttamento dei poveri del continente africano costretti a rischiare la vita per sbarcare sulle nostre coste.

La mostra accompagna poi il visitatore in un lungo viaggio attraverso la "storia dell'arte": dai lavori ispirati alle incisioni rupestri preistoriche, ai nostri giorni, attraversando i linguaggi della classicità greca e romana sino alla preziosità dei mosaici ravennati e bizantini. L'interesse di Dario Fo per l'arte del Medioevo e del Rinascimento è testimoniato dai lavori che celebrano l'iconografia cristiana, da quella delle catacombe, alle Bibbie per giungere al ciclo dell'amato Santo Giullare Francesco. Seguono molte altre opere realizzate in seguito ai lunghi studi per preparare le lezioni-spettacolo su Giotto e Pietro Cavallini, su Mantegna, Giulio Romano, Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Correggio e Caravaggio.

La mostra a Palazzo Granafei Nervegna si conclude con due sezioni dedicate alla

formazione artistica di Fo, da una parte l'incontro precoce e fondamentale con la pittura: dai primi studi sul natio Lago Maggiore al trasferimento a Milano e alla frequentazione dell'Accademia di Brera, dove incontrò maestri come Achille Funi, Carlo Carrà e Aldo Carpi e amici come Cavalieri, Tadini, Peverelli... Dall'altra l'incontro con la musica, ed in particolare modo con il jazz portato dagli americani con la Liberazione; Fo ha dedicato alcune opere ai locali dove suonava e cominciava ad intrattenere il pubblico assieme a Celentano, Jannacci, Gaber, Intra e Cerri. Il secondo percorso della mostra, nel foyer del Nuovo Teatro Verdi, documenta la storia della Compagnia teatrale Fo-Rame attraverso locandine e manifesti. L'incontro con Franca, avvenuto nel '52, per Dario è stato l'incontro con il teatro. I Rame erano un'antica famiglia di artisti girovaghi, che dal Seicento continuò a recitare nel solco della tradizione della commedia dell'arte, Franca, erede diretta dei grandi comici del passato fece scoprire a Dario la satira come strumento fondamentale per la propria elaborazione artistica.

La mostra ha il coordinamento dell'allestimento di Marina De Juli. Aiuto scenografo Eliel Ferreira de Sousa. Foto di Luca Vittorio Toffolon.





IL PRIMO DICEMBRE Dario Fo e Franca Rame tornano in teatro e il premio Nobel presenta i suoi quadri



**COPPIA IN
TEATRO E
NELLA VITA**
Franco Rame
e Dario Fo
sono tra gli
artisti più
apprezzati e
conosciuti in
Italia